Il romanzo di **Jane Smiley** osserva il rapporto fra due dentisti, coppia all'apparenza solida e serena, ma con zone d'ombra che all'inizio sfuggono a tutti (tranne che all'autrice, s'intende). Poi entra in scena un paziente, e ogni cosa precipita

Anche il matrimonio soffre di carie

di ROMANA PETRI

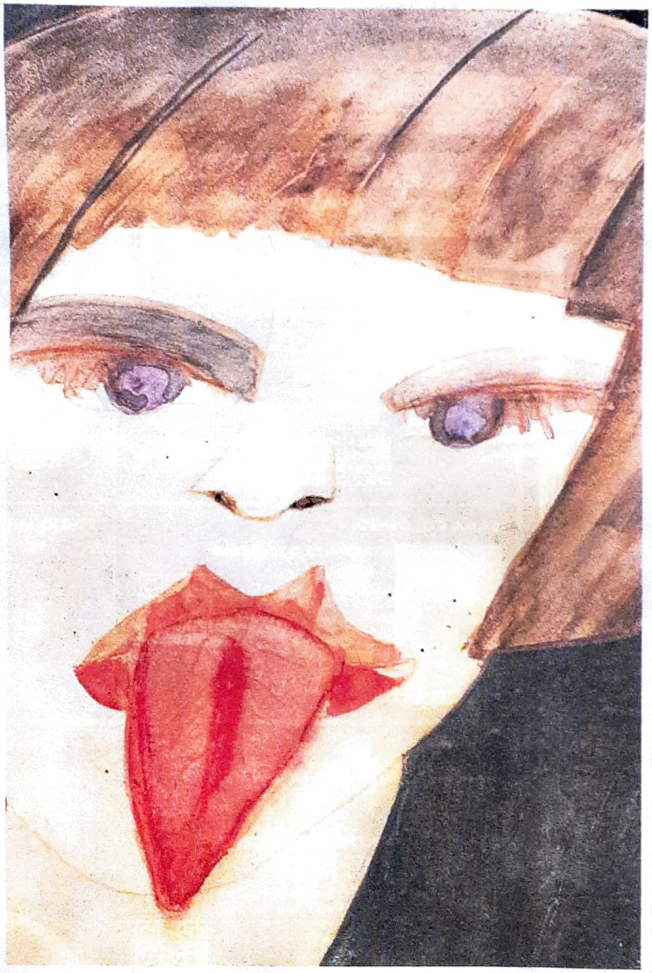
Dopo aver letto *Erediterai la terra* di Jane Smiley, ho pensato che mi trovavo di fronte a un gigante della letteratura americana contemporanea. Ora che ho terminato il secondo suo libro pubblicato in Italia, *L'età del disincanto*, ne ho la conferma. Jane Smiley è una specie di grande emporio nel quale il lettore entra e trova tutto ciò di cui ha bisogno. Sceglie lui, perché quello che offre Smiley è tutto.

Questa è la storia di Dana e Dave, una coppia che si è conosciuta all'università, ha studiato insieme odontoiatria, ha aperto un magnifico studio dentistico per entrambi che va benissimo, si sono sposati, hanno tre bambine e due case. Una per vivere e una per le vacanze. Ma non tanto lontano. La voce narrante è quella di Dave che la modula a seconda delle scoperte che fa. E le scoperte non sono sue, è la moglie che gli lascia sempre qualche mollica per indicargli la strada. Del resto, quando Dave le presentò per la prima volta i suoi genitori, dopo mezz'ora Dana ne sapeva molto più di lui. Gli spiegò esattamente che tipi erano. Una scoperta che gli lasciò una forte inquietudine e una grande certezza: essere uomini era molto più semplice, ma essere donna era più interessante. Erano sempre loro a custodire anche i tuoi segreti. Cose che tu non sapevi ma loro sì. Dave impara molto dalla moglie. Vivono fianco a fianco nel lavoro, tornano a casa insieme e si occupano interamente delle figlie. Dave è un padre e marito esemplare che non si tira mai indietro. Ma a forza di stare con Dana ha cominciato a fare strani ragionamenti quando è solo. Forse non è felice che le sue figlie siano nate donne. Sono destinate a pensare troppo, a ragionare su tutto, a voler sempre far quadrare le cose: dunque all'infelicità.

Sua moglie gli confessa spesso di essere infelice e sembra sempre sul punto di volergliene confessare la ragione. Ma Dave svicola, nasconde la testa e trova sempre il modo per farla tacere. Magari si mette a parlare lui, ma sempre di lavoro, di pazienti, casi clinici: da qualche parte ha letto che hanno estratto un molare da dietro un bulbo oculare. Le deformità della natura quando si distrae. I suoi scherzi.

Lo ossessiona un pensiero: «I primi due anni della nostra frequentazione sembrano essere durati quanto il tempo che è trascorso da allora». Quindi, la dilatazione del tempo a cosa ha portato? A mangiarsi quasi tutto il passato in una ripetizione senza senso. E perché Dana è spesso infelice? Cosa sta sempre sul punto confessargli?

Se è un tradimento non lo vuole sapere, se poi si è innamorata e vuole lasciarlo ancora meno. Bisogna lavorare sodo, impegnarsi, preparare la cena, fare il bagno alle bambine, metterle a letto, raccontare favole, addormentarsi sempre prima di loro sfiniti. Magari in terra.



L'ossessione

«I primi due anni della nostra frequentazione sembrano essere durati quanto il tempo che è trascorso da allora»

JANE SMILEY
L'età del disincanto
Traduzione di Valentina Mucchichini
LA NUOVA FRONTIERA
Pagine 123, € 16,90

L'autrice
Jane Smiley (Los Angeles, 1949) è autrice tra l'altro di *La casa delle tre sorelle* (Frassinelli, 1992), *Dieci giorni sulle colline* (Giano, 2007) ed *Erediterai la terra* (La nuova frontiera, 2024). Quest'anno è uscito anche *Perestroika a Parigi* (Mondadori)

L'appuntamento
Jane Smiley presenta il libro al Salone sabato 17 con la scrittrice Gaia Manzini (ore 16, Sala Internazionale)

L'immagine
Carol Rama (Torino, 1918-2015), *Opera n. 27* (1939, acquerello e matita colorata su cartone, particolare), esposto in *Carol Rama. Geniale sregolatezza* fino al 14 settembre alla Fondazione Accorsi Ometto di Torino, a cura di Francesco Poli e Luca Motto

Sono ancora giovani e di bell'aspetto, ma qualcosa li ha consumati. Che sia perché non si dicono i pensieri, perché il loro argomento sparito è sempre il lavoro? Che cosa li affascina dei denti? Di sicuro che sopravvivono a tutto. Il corpo si decompone e i denti restano intatti.

Sembra che non stia succedendo nulla, ma pagina dopo pagina lo tsunami cresce anche se non si vede. Ci vuole molto talento a far presentire le cose. Due o tre paroline gettate qui e là e il lettore che si aggira nell'emporio allunga una mano e prende. Vuoi un romanzo senza trama? Va bene. Lo vuoi con la trama? Eccolo. Vuoi il linguaggio alto? Accomodati: «La confusione è allo stesso tempo vista perfetta e mistero assoluto». Vuoi farlo scendere un po'? Servito: «Vorrei che gli occhi azzurri di mia moglie si posassero su di me con desiderio anziché con rimpianto».

E poi un giorno, nello studio di Dave arriva il paziente Slater. Non si piacciono, eppure quell'uomo sconclusionato si insinua in lui, la sua personalità diventa la sua. Dave si trasforma. Cambia perché il dolore che sua moglie possa amare un altro uomo lo fa impazzire. Da Slater prende a prestito anche una violenza immaginaria. Lo ingloba per soffrire meno. Sceglie quello che vorrebbe essere: un maschio alfa disincantato, provare a esserlo anche lui.

Che lingua meravigliosa usa Jane Smiley per raccontarci questa storia di tanti disincanti, e che voce sa dare al narratore: «Penso all'anima: protoplasma madreperlaceo, intrappolato nell'anello di ferro dell'io».

E poi lo tsunami arriva. Nel North Dakota? Beh, non quello solito, ma non certo meno divorante. In cosa si trasformerà la loro casa? In picchi altissimi che il lettore dovrà scalare da solo, entrarci dentro, sentirsi in punto di morte, e poi magari rinascere proprio grazie a questo libro che come *Stoner* John Edward Williams ha la geniale capacità di sembrare senza storia mentre ti racconta una vita intera. Jane Smiley è un vero prodigio e ha qualcosa di nuovo da raccontare anche se parla di due dentisti sposati da anni, che condividono lo stesso studio e ogni attimo della vita familiare mentre il disincanto li spella con una lama così bene affilata che loro quasi non se ne accorgono. Non leggere questo grande romanzo sarebbe davvero una grave perdita.

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO
15–19 maggio 2025